

L'Asp avvisa i consumatori sulla necessità di preliminari verifiche

Centinaia di cinghiali infetti Sequestri e abbattimenti

Il servizio veterinario all'opera insieme ai cacciatori

Centinaia di casi di cinghiali con patologie. Per questo il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale guidata dal direttore Francesco Nirta ha quindi emesso un avviso ai consumatori per illustrare le necessità di una preventiva analisi della carne. Il Servizio Veterinario dell'Asp "Igiene degli alimenti di origine animale" sottolinea da un lato l'abnorme crescita numerica di questa specie selvatica ed anche ibridata con suini domestici e questo «può provocare diffusione di malattie, danni ingenti all'agricoltura, danni al patrimonio dello Stato per i sempre maggiori incidenti stradali causati da questi animali che ormai raggiungono anche le aree costiere».

Un aumento che viene giudicato pericoloso per l'incolumità pubblica anche per i cittadini residenti nelle zone costiere visto che questi animali vagano liberamente in tutto il territorio. Durante questa stagione - sottolinea sempre il settore dell'Asp - c'è da sottolineare che l'importante ruolo dei cacciatori che collaborano con grande spirito di abnegazione al raggiungimento dell'obiettivo principale che è quello di non diffondere malattie infettive e tossinfezioni alimentari nella popolazione e negli animali domestici del territorio. Nel mese di ottobre sono già stati visitati centinaia di cinghiali cacciati, individuate patologie infettive, forme di tubercolosi, infettive quali l'idati-dosi e curato lo smaltimento in modo da evitare la diffusione degli stessi. Quanto scritto ha l'intento di rendere edotta la popolazione sui pericoli derivanti da un consumo di alimenti non controllati».

Viene ricordato inoltre che «il



Pericolo Uno dei tanti cinghiali presenti nel territorio

medico veterinario esegue la visita sanitaria degli organi e, in alcuni casi, delle carcasse con la finalità di escludere dal consumo umano e dall'ambiente carni non idonee. Il cinghiale, ungulato selvatico, potrebbe essere portatore di patologie infettive, infettive e di natura fisica per cui il sanitario effettua visita ispettiva sugli organi recapitati nei "punti di igiene" prestabiliti nel territorio, compie il prelievo di porzione muscolare su tutti gli animali cacciati per la ricerca di un pericoloso parassita (Trichinella), provvede al prelievo casuale di organi e muscolo da processare, dall'Istituto Zooprofilattico

e/o Arpacal, per la conferma di forme infettive e per la ricerca della radioattività ambientale, certifica le carni visitate. Solo questa procedura applicata dal personale dell'Asp consente di destinare quanto cacciato al libero consumo domestico o al sequestro e distruzione della carcassa intera o parti di essa ed a ciò è utile aggiungere il Servizio Veterinario dell'Asp è sempre disponibile ad elargire i consigli e le prestazioni di competenza per la salvaguardia della salute pubblica nelle sedi istituzionali di Reggio Calabria, Palmi e Locrì».

a.n.